



# Segni dei tempi

MENSILE della Diocesi  
di Cerignola-Ascoli Satriano  
Anno I - n° 5 / Febbraio 2017

## s o m m a r i o



- **magistero**
  - 2 Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta
- **diocesi**
  - 3 Per essere artigiani della cultura della nonviolenza
  - 4 Integrare l'Amore, integrare la fragilità
  - 5 L'incontro con don Basilio Petrà
  - 6 XXV Giornata del Malato
  - 7 Riscoprire la Chiesa alla luce della Parola di Dio
  - 7 Tutti insieme appassionatamente
  - 8 Prospetto delle offerte raccolte per il sostentamento del clero
- **parrocchie**
  - 9 La parrocchia di San Trifone Martire
  - 9 Parrocchia Santa Maria del Principio in San Leone Vescovo
- **associazioni laicali**
  - 10 Azione Cattolica Italiana
- **cultura**
  - 11 *Silence*: il viaggio di Scorsese nella fede
  - 11 L'impegno dei "Maestri per Sempre"
  - 11 *Filumena Marturano*
- **calendario pastorale**
  - 12 Febbraio 2017

## Il Papa ai giovani... verso il **SINODO**

*Carissimi giovani,*

sono lieto di annunciarvi che nell'ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema **"I giovani, la fede e il discernimento vocazionale"**. Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore. Proprio oggi viene presentato il **Documento Preparatorio**, che affido anche a voi come "bussola" lungo questo cammino.



Mi vengono in mente le parole che Dio rivolse ad Abramo: **"Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò"** (Gen 12,1). Queste parole sono oggi indirizzate anche a voi: sono parole di un Padre che vi invita a "uscire" per lanciarvi verso un futuro non conosciuto ma portatore di sicure realizzazioni, incontro al quale Egli stesso vi accompagna. Vi invito ad ascoltare la voce di Dio che risuona nei vostri cuori attraverso il soffio dello Spirito Santo.

Quando Dio disse ad Abramo "Vattene", che cosa voleva dirgli? Non certamente di fuggire dai suoi o dal mondo. Il suo fu un forte invito, una vocazione, affinché lasciasse tutto e andasse verso una terra nuova. Qual è per noi oggi questa terra nuova, se non una società più giusta e fraterna che voi desiderate profondamente e che volete costruire fino alle periferie del mondo? [...].

*Dal Vaticano, 13 gennaio 2017.*

Papa Francesco

FEB  
2017



# Donne e uomini per la **VITA** nel solco di **SANTA TERESA di CALCUTTA**

MESSAGGIO PER LA **GIORNATA DELLA VITA** 2017

Il testo integrale del messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 39ª Giornata nazionale per la vita che si celebra oggi, 5 febbraio 2017

## **Il coraggio di sognare con Dio**

Alla scuola di Papa Francesco s'impara a sognare. Spesso nelle udienze fa riferimento ai sogni dei bambini e dei giovani, dei malati e degli anziani, delle famiglie e delle comunità cristiane, delle donne e degli uomini di fronte alle scelte importanti della vita. Sognare con Dio e con Lui osare e agire! **Quando il Papa commenta la Parola di Dio al mattino o quando tiene discorsi nei vari viaggi apostolici, non manca di incoraggiare a sognare in grande.** È nota la sua devozione a san Giuseppe, che considera uomo del "sogno" (Cfr. Mt 1,20.24). Quando si rivolge alle famiglie, ricorda loro che il sogno di Dio "continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocare con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto"[1].

## **I bambini e i nonni, il futuro e la memoria**

Per Papa Francesco il sogno di Dio si realizza nella storia con la cura dei bambini e dei nonni. I bambini "sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui riponiamo la speranza"; i nonni "sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede. **Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore più promettente della famiglia, perché promette il futuro.** Un popolo che non sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti"[2].

Una tale cura esige lo sforzo di resistere alle sirene di un'economia irresponsabile, che genera guerra e morte. **Educare alla vita significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale.** È ciò che ripete ancora oggi Santa Teresa di Calcutta con il famoso discorso pronunciato in occasione del premio Nobel 1979: "Facciamo che ogni singolo bambino sia desiderato"; è ciò che continua a cantare con l'inno alla vita: "La vita è bellezza, ammirala. La vita è un'opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà. ... La vita è la vita, difendila".

## **Con Madre Teresa**

La Santa degli ultimi di Calcutta ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce: "Nel suo 'Ho sete' (Gv 19,28) possiamo sentire la voce dei sofferenti, il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l'accorata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace"[3]. Gesù è l'Agnello immolato e vittorioso: da Lui sgorga un "fiume di vita" (Ap 22,1.2), cui attingono le storie di *donne e uomini per la vita* nel matrimonio, nel sacerdozio o nella vita consacrata religiosa e secolare. **Com'è bello sognare con le nuove generazioni una Chiesa e un Paese capaci di apprezzare e sostenere storie di amore esemplari e umanissime, aperte a ogni vita, accolta come dono sacro di Dio anche quando al suo tramonto va incontro ad atroci sofferenze; solchi fecondi e accoglienti verso tutti, residenti e immigrati.** Un tale stile di vita ha un sapore *mariano*, vissuto come "partecipazione alla feconda opera di Dio, e ciascuno è per l'altro una permanente provocazione dello Spirito. I due sono tra loro riflessi dell'amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l'aiuto, la carezza, l'abbraccio"[4].

Roma, 22 ottobre 2016, *Memoria di San Giovanni Paolo II*

## **Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana**

- [1] Papa Francesco, *Discorso alla festa delle famiglie*, Filadelfia, 26 settembre 2015.
- [2] *Ibidem*.
- [3] Papa Francesco, *Discorso*, Assisi 20 settembre 2016.
- [4] Papa Francesco, *Esortazione Apostolica Amoris Laetitia*, 321.





# Per essere artigiani della cultura della **NONVIOLENZA**

## MARCIA DELLA PACE A CERIGNOLA

di Rita Pia Oratore

**I**n circa 1500 sono scesi per le strade cittadine, lo scorso 21 gennaio, in occasione della Marcia della Pace, promossa dalla Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, attraverso l'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato, guidato da don Pasquale Cotugno, in collaborazione con la Pastorale Giovanile, l'Azione Cattolica Giovani e il Servizio Civile di Caritas Italiana, per sensibilizzare l'opinione pubblica alla nonviolenza. Un evento in perfetta conformità col messaggio che papa Francesco ha scelto per la 50ª Giornata Mondiale della Pace che si è celebrata il giorno di Capodanno: *La non violenza: stile di una politica per la pace*. **Un messaggio che - ha ricordato don Cotugno - "vogliamo dare a tutti i cittadini e, soprattutto, a coloro che hanno un ruolo nella società, affinché mettano in atto scelte utili per costruire la pace e risolvere i conflitti, talora naturali, in maniera non violenta e attraverso una politica capace di trovare una mediazione necessaria"**.

Piazza della Repubblica - ultima tappa della lunga marcia partita da Piazza del Cinquecentenario - ha accolto il messaggio del vescovo Luigi Renna e delle autorità civili. A condividere l'appello ad essere costruttori di pace è il primo cittadino di Cerignola, l'avvocato Franco Metta, affiancato dal Vice Sindaco della vicina Ascoli Satriano. Era presente alla Marcia anche il vescovo anglicano Sean Larkin, accompagnato dal dott. Matteo Calisi della Comunità di Gesù. Nella Settimana ecumenica questa presenza è stata particolarmente significativa perché ci ha ricordato la necessità di essere riconciliati soprattutto come cristiani.

**A concludere il momento di riflessione, è il vescovo Luigi Renna: "In un momento storico in cui, come ricorda il Papa, viviamo una 'terza guerra mondiale a pezzi' - ha dichiarato - abbiamo bisogno di coscientizzarci e di essere tutti artigiani della cultura della nonviolenza.** La violenza nasce nel cuore dell'uomo. Per questo Gesù chiede di disarmare innanzitutto il nostro cuore, di 'rimettere la spada nel fodero' e di imparare ad essere persone che costruiscono nel dialogo, nella nonviolenza, nei gesti semplici una 'ecologia integrata' che risani gli ambienti attraverso silenzio, pazienza, parole costruttive, gentilezze e resistenze".



### COMUNICATO STAMPA

In riferimento alla Marcia della Pace, svoltasi a Cerignola, sabato, 21 gennaio 2017, con il presente comunicato stampa si precisa che il titolo virgolettato apparso tra le pagine della stampa locale - «Marcia della pace qui dove regnano violenza e illegalità» («Foggia Provincia», in *La Gazzetta del Mezzogiorno*, 21 gennaio 2017, p. XII) - non appartiene alle dichiarazioni rilasciate dall'organizzatore della stessa, don Pasquale Cotugno, direttore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro, così come si evince dall'allegato comunicato, diramato dall'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali agli organi di informazione lo scorso 16 gennaio.

L'iniziativa - svoltasi in sintonia con il messaggio *La non violenza: stile di una politica per la pace* di papa Francesco, diffuso in occasione della 50ª Giornata Mondiale della Pace, celebrata lo scorso 1° gennaio - nelle intenzioni degli organizzatori ha inteso evidenziare che «Marciano nel nostro territorio intendiamo sottolineare l'importanza di riaffermare con la nostra presenza il bisogno di presidiare la città. In un periodo in cui violenza e illegalità stanno caratterizzando la vita quotidiana del nostro territorio, è necessario contrastare la prepotenza, i soprusi e la corruzione con azioni nonviolente che riaffermino la forza del diritto e della giustizia».

A questo proposito, urge precisare: 1° che il richiamo al territorio riguarda tutti i Comuni della Diocesi, i cui rappresentanti sono stati invitati e, alcuni dei quali, hanno partecipato (Cerignola e Ascoli Satriano); 2° che l'espressione «presidiare la città» è un invito a riconoscere la necessità di un maggiore e diffuso senso di legalità a tutti i livelli.

Nel contempo, non sono da misconoscere gli ottimi e positivi risultati raggiunti e conseguiti dalla fattiva collaborazione tra la Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano e l'Amministrazione Comunale di Cerignola, come dimostrano le numerose iniziative (per esempio il Centro di Ascolto Diocesano "San Martino" nel quartiere San Samuele), nonché con quelle delle altre Città della Diocesi (per esempio gli oratori di Ortona e di Stornara).

Il Sindaco di Cerignola, al termine della Marcia, ha giustamente sottolineato l'intervento delle Forze dell'Ordine e dei Vigili Urbani nella gestione dell'emergenza-neve, nonché la ricostituzione del "Servizio Civile" per il Comune di Cerignola, così come accade in altri. Ma, altresì, riconosciamo che il nostro territorio, segnato da violenza e dalla illegalità in alcuni, ha una grande sensibilità per tutto ciò che è solidarietà e collaborazione civile, come le numerose attività di istituzioni, associazioni di volontariato e parrocchie stanno a testimoniare.

Ci auguriamo che la Marcia della Pace, in consonanza con il Messaggio annuale del Papa, costituisca un appuntamento fisso che ci aiuti sempre più a camminare insieme. Si ringraziano l'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale, diretto da don Pasquale Cotugno, il quale egregiamente ha organizzato la Marcia, gli altri Uffici Pastorali e tutti coloro che, con la attiva presenza - Vigili Urbani e Polizia - hanno permesso il corretto svolgimento dell'iniziativa.

### COMUNICATO STAMPA

**Marcia per la Pace a Cerignola  
«La non violenza: stile di una politica per la pace» (Papa Francesco)**

La Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, attraverso l'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, il Servizio di Pastorale Giovanile, l'Azione Cattolica Italiana-Settore Giovani e il Servizio Civile di Caritas Italiana, organizza a Cerignola per sabato, 21 gennaio 2017, la *Marcia per la Pace*, allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema così delicato quanto cruciale per la convivenza e lo sviluppo - nella giustizia - dei popoli.

«Operare in questo modo - si legge nel messaggio *La non violenza: stile di una politica per la pace* di papa Francesco, diffuso in occasione della 50ª Giornata Mondiale della Pace, celebrata lo scorso 1° gennaio - significa scegliere la solidarietà come stile per fare la storia e costruire l'amicizia sociale. La nonviolenza attiva è un modo per mostrare che davvero l'unità è più potente e più feconda del conflitto. [...] Nel 2017, impegniamoci, con la preghiera e con l'azione, a diventare persone che hanno bandito dal loro cuore, dalle loro parole e dai loro gesti la violenza, e a costruire comunità nonviolente, che si prendono cura della casa comune».

Alla *Marcia* - guidata dal vescovo Luigi Renna - prenderanno parte il clero diocesano e religioso, le Amministrazioni - guidate dai Sindaci - dei nove Comuni compresi nel territorio diocesano, gli operatori pastorali, le comunità parrocchiali, i membri dell'associazionismo confraternale e laicale.

«Marciano nel nostro territorio - dichiara don Pasquale Cotugno, direttore dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro - intendiamo sottolineare l'importanza di riaffermare con la nostra presenza il bisogno di presidiare la città. In un periodo in cui violenza e illegalità stanno caratterizzando la vita quotidiana del nostro territorio, è necessario contrastare la prepotenza, i soprusi e la corruzione con azioni nonviolente che riaffermino la forza del diritto e della giustizia».

Questo il programma: ore 17,30: raduno in Piazza del Cinquecentenario (nei pressi della Scuola Media "Don Bosco"), animato dall'Azione Cattolica Italiana-Settore Giovani; ore 18,45: sosta in Piazza Castello animata dalla Pastorale Giovanile; ore 19,15: sosta in Piazza Duomo animata dalla Pastorale Sociale e del Lavoro; ore 20: intervento del vescovo Luigi Renna in Piazza della Repubblica.

L'iniziativa si prefigge - in un territorio disagiato come il nostro, fortemente attraversato da fenomeni di violenza e indifferenza - di motivare la realizzazione di una qualità di vita sempre più civile, legata a un diffuso senso di fraterna e accogliente legalità che attinga la sua linfa vitale dalla solidarietà.



# Integrare l'AMORE, integrare la FRAGILITÀ

L'INCONTRO DI DON BASILIO PETRÀ CON IL CLERO

di don Gerardo Rauseo

Direttore dell'Ufficio  
di Pastorale Familiare

La riflessione sull'*Amoris Laetitia* dei giorni 26 e 27 gennaio, nell'ambito della formazione permanente del clero, era tra i momenti più attesi in questo anno pastorale. Guidati dal prof. don Basilio Petrà, presbitero della diocesi di Prato, docente di teologia morale e presidente dell'Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale, **abbiamo vissuto due giorni di ascolto e confronto, avviando un cammino all'interno della nostra diocesi che coinvolgerà l'intero popolo di Dio.**

"Integrare l'amore - integrare la fragilità" è il titolo che don Basilio ha voluto dare al nostro incontro e alla riflessione sull'Esortazione Apostolica accolta, come afferma papa Francesco, come **"una proposta per le famiglie cristiane, che le stimoli a stimare i doni del matrimonio e della famiglia,** e a mantenere un amore forte e pieno di valori", capace di "incoraggiare tutti ad essere segni di misericordia e di vicinanza lì dove la vita familiare non si realizza perfettamente o non si svolge con pace e gioia" (AL 5).

Cosa vuol dire integrare l'amore? Quanto la Chiesa può dare all'amore umano? **La Chiesa può fare**

**dell'amore umano un amore forte e pieno di valori. L'amore umano è intensificato dalla carità coniugale.** La carità coniugale è "l'amore che unisce gli sposi. È un'unione affettiva, spirituale e oblativa, che però raccoglie in sé la tenerezza dell'amicizia e la passione erotica" (AL 120). Nella carità coniugale l'amore degli sposi può trovare ciò che lo aiuta a realizzare pienamente sé stesso. **È chiesta una vera e propria conversione alla Chiesa, allo scopo di sperimentare che il Vangelo della famiglia è risposta alle attese più profonde dell'umanità.** Non si tratta di presentare una normativa, ma di proporre valori, partendo dalla testimonianza gioiosa dei coniugi e delle famiglie, chiese domestiche.

Cosa vuol dire integrare la fragilità, l'amore ferito? Vuol dire anzitutto "accompagnare con attenzione e premura i figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta" (AL 291). Vuol dire per la Chiesa **"valorizzare gli elementi costruttivi in quelle situazioni che non corrispondono ancora o non più al suo insegnamento sul matrimonio"** (AL 292) con l'atteggiamento di chi non giudica misurando rispetto all'ideale, alla norma, ma di chi cerca di trasformare il valorizzabile in opportunità di



cammino accogliendo con pazienza e delicatezza.

Quale il criterio da utilizzare? Il discernimento pastorale che mira a far crescere l'altro, che non vuole perdere il contatto con la persona, non vuole che si perda o si allontani la pecora dal gregge. **Ciò che caratterizza l'atteggiamento pastorale è l'integrazione.** Siamo chiamati, in quanto pastori, ad "integrare tutti, ad aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia immeritata, incondizionata e gratuita" (AL 297).



# L'incontro di **DON BASILIO PETRÀ** con gli operatori pastorali e fedeli

**AMORIS LAETITIA** DI PAPA FRANCESCO: PER OFFRIRE **SPAZI DI SERVIZIO**

di Antonio D'Acci

**A**lle 19:30 di giovedì, 26 gennaio 2017, la chiesa del Crocifisso è gremita. C'è tanta gente ad aspettare che inizi il convegno tenuto da don Basilio Petrà dal titolo "Amoris Laetitia: accompagnare, discernere, integrare la fragilità" e che riprende il titolo del cap. 8 dell'Esortazione Apostolica.

**Apri i lavori il vescovo Luigi Renna che fa il punto sulle ragioni di questa iniziativa: aiutare la comunità a saper guardare alle nuove strade che si possono percorrere per un discernimento ed una accoglienza di chi si trova in difficoltà nel cammino matrimoniale.**

È la volta poi di Paolo Rubbio e Mattea Belpiede, i condirettori, insieme a don Gerardo Rauseo, dell'Ufficio di Pastorale Familiare che accennano alcune note biografiche di don Petrà, così da dare a tutti la possibilità di conoscere meglio le radici umane, culturali ed ecclesiali di chi dovrà trattare l'argomento di questa sera.

Don Basilio premette che egli vorrebbe far parlare il Papa il quale, con l'Esortazione, si rivolge a tutti i pastori, a tutti i fedeli, e non solo ai vescovi. **Nel capitolo 8 si esprime forte l'amore nei riguardi di chi si rivolge alla Chiesa con i propri problemi e che la Chiesa accoglie nell'amore.** La Chiesa è aperta in modo amoroso verso chiunque. Il Papa usa imma-

gini incisive: "La Chiesa deve accompagnare i suoi figli più fragili...come una faro nel porto..." e poi l'immagine della Chiesa "ospedale da campo". Il Papa è particolarmente attento a chi ha preso direzioni sbagliate. Lo sguardo vuole essere sanante, per intervenire dove le persone sono ferite.

Le situazioni coniugali sono variegata e l'Esortazione Apostolica si rivolge anche alle coppie che perseguono il matrimonio nel Signore, realizzando in modo parziale i valori cristiani. La Chiesa deve cercare di valorizzare queste situazioni. Non c'è mai un tutto negativo e, quando possibile, è necessario avviare un percorso di recupero. Quando abbiamo un punto di appoggio, dobbiamo valorizzare e, se possibile, integrare. **La Chiesa non condanna mai... bisogna cercare in ogni circostanza di integrare tutti. Nessuno può essere condannato per sempre. Questo significa offrire "spazi di servizio".**

Don Petrà poi affronta il tema dei divorziati risposati, affermando che questi sono battezzati e non sono scomunicati e perciò non sono fuori dall'azione dello Spirito. Bisogna valorizzare i doni che essi esprimono... il tutto deve essere fatto con grande sapienza ed equilibrio. La Chiesa viene proposta come Madre. È necessario l'accompagnamento pastorale che deve operare il discernimento in modo che possano vivere la vita della Chiesa con un accompagnamento che possa evidenziare tutti gli elementi di positività per meglio maturare il cammino di avvicinamento alla comunione ecclesiale. I fedeli devono avere attenzione a non giudicare e non condannare. Bisogna entrare nel dramma della persona e dare spazio alle coppie che chiedono di essere riconosciute. **Il Papa ci ricorda che la misericordia non è solo del Padre verso di noi, ma anche costume evangelico che riguarda tutti per essere riconosciuti come figli.**

Al termine della relazione seguono alcune domande che ineriscono, nella maggior parte dei casi, al tema della partecipazione alla vita della Chiesa dei divorziati risposati. Don Petrà risponde sottolineando, ancora una volta, che **noi cerchiamo le norme dove invece bisogna creare vita, vita misericordiosa.** La serata si conclude in un clima di gioia riflessiva. I temi sono tanti, la pastorale complessa. Si sente e si avverte la voglia di capire per meglio agire come testimoni di Cristo, ma si respira anche il senso di vertigine che nasce dalla difficoltà del compito. Le famiglie che operano nella pastorale familiare conoscono le difficoltà ad operare in un mondo in cui spesso non ci si orienta facilmente.





# XXV Giornata Mondiale del MALATO

LA CURA CHE DIVENTA PROGETTO DI VITA

di Angiola Pedone

**P**erché io. Perché a me? Sono questi i primi interrogativi a cui vogliamo dare risposta dopo che la nostra esistenza viene, ad un tratto, travolta dalla malattia. Entriamo in crisi, ci sentiamo persi, cediamo alla disperazione mentre crediamo che tutto sia perduto. Abbassiamo la testa e la stringiamo fra le mani, mentre attendiamo parole di conforto da un camice bianco. Quei corridoi sono sempre troppo bui: angeli in divisa corrono da destra a sinistra pronunciando parole incomprensibili. Cerchi sul tuo *smartphone* per capire meglio. Non riesci ancora ad alzare lo sguardo. Finché una mano ti stringe la spalla. È una mamma come te e ti racconta la sua storia, una bellissima storia. **Un reparto di terapia intensiva neonatale dovrebbe raccontare solo storie a lieto fine**, pensi. Passa la notte e il giorno dopo gli occhi di un'altra mamma accolgono il tuo sguardo. Finalmente hai avuto la forza di cambiare la tua prospettiva e capisci che stavi guardando nella direzione sbagliata. È in questi momenti che la fede rivela la sua forza positi-

va. Certo, non fa sparire la malattia, ma ci offre una chiave interpretativa di ciò che stiamo vivendo.

Questa chiave è nascosta nello sguardo caritatevole e misericordioso di Maria che ci tende la mano per avvicinarci a Gesù. Così come accade a Bernardette che trova consolazione nello sguardo colmo di tenerezza della Signora di Lourdes con il quale la Chiesa illumina il suo cammino votato al soccorso dei bisognosi e dei sofferenti. **La Giornata Mondiale del Malato viene celebrata per la prima volta proprio a Lourdes nel 1993 ed è istituita un anno prima da papa Giovanni Paolo II con la volontà di creare un'occasione di riflessione sulla condizione dei fratelli sofferenti.**

Il prossimo 11 febbraio sarà celebrata in tutta la Chiesa la XXV Giornata Mondiale del Malato. Ma chi sono oggi i malati? L'aggettivo "malato" si è presto esteso dagli infermi e i sofferenti anche agli emarginati, ai figli di una società che essa stessa, troppo spesso, è causa di esclusione. Una società in cui medici, infermieri, volontari, familiari operano fattivamente con competenza, senso di responsabilità e vocazione per garantire e tutelare il diritto alla salute e alla vita. Secondo il dizionario etimologico, l'origine della parola *cura* è latina: si scriveva *coera* ed era usata in un contesto di relazioni di amore e di amicizia. In un qualsiasi dizionario si legge "Interessamento solerte e premuroso che impegna sia il nostro animo sia la nostra attività".

**Ciò significa che il nostro deve diventare un atteggiamento costante, premuroso e vigile nei confronti di chi soffre e di chi si trova in una condizione di grave inquietudine.** Tale atteggiamento scaturisce quando l'esistenza di qualcuno diventa importante e allora ci si dedica a quella persona, diventando partecipe della sua storia fatta di sofferenze e di successi. Ecco come un atteggiamento contingente si trasforma in un modo d'essere attraverso il quale si esce da sé per trovare uno scopo nell'altro.



## Appuntamenti nella Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano XXV Giornata Mondiale del Malato

**10 febbraio 2017 - ore 19,00** / Celebrazione diocesana presieduta dal vescovo Luigi Renna in Cattedrale

**11 febbraio 2017 - ore 11,30** / Celebrazione eucaristica nella Cappella "San Giuseppe Moscati" del P.O. "G. Tatarella" (Cerignola); **ore 17,15:** celebrazione eucaristica nella cappella del Centro Vita (Cerignola)

*Nelle tre Vicarie:*

**12 febbraio 2017 - ore 19,00** / Concattedrale (Ascoli Satriano)

**19 febbraio 2017 - ore 18,30** / Chiesa parrocchiale della Purificazione della B.V.M. (Candela)

**26 febbraio 2017 - ore 18,00** / Chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata (Orta Nova)



# Riscoprire la Chiesa alla luce della PAROLA DI DIO

20/21/22 febbraio 2017 a Cerignola - TRE GIORNI BIBLICA



di don Giuseppe Russo  
Responsabile Settore  
Apostolato Biblico

E il tema scelto ha a che fare con le linee pastorali proposteci dal vescovo nella sua Lettera Pastorale: "Ascoltare. Il primo gesto di una Chiesa "in uscita"". "La nostra vita ecclesiale - scrive mons. Renna - cresce quando sa ascoltare la Parola e ad essa sa ispirare le proprie scelte" (p. 18).

**R**itorna anche quest'anno la *tre giorni biblica*, voluta dal nostro vescovo, don Luigi Renna, di intesa con l'Ufficio Catechistico Diocesano e col Settore Apostolato Biblico.

Ad animare i lavori della *tre giorni biblica* saranno **don Emilio Salvatore**, parroco e docente di Sacra Scrittura presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione San Luigi, in Napoli, che ci presenterà la vita concreta delle prime comunità cristiane attraverso la lettura di alcuni brani degli Atti degli Apostoli; **don Massimo Grilli**, docente di Sacra Scrittura presso la Pontificia Università Gregoriana in Roma, che ci illustrerà il volto della Chiesa così come emerge dal Vangelo di Matteo; e **don Valentino Bulgarelli**, preside della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, docente di Teologia Biblica, con uno sguardo sul libro dell'Apocalisse che ci descrive come il compito della Chiesa sia anzitutto quello di accogliere la testimonianza di Gesù.

**Queste serate di riflessione non sono solo un momento di divulgazione biblica ma un atto ecclesiale, di comunicazione teologica che nasce dalla Chiesa in ascolto della parola di Dio, per trarre indicazioni e atteggiamenti da tradurre poi concretamente nel nostro cammino pastorale.**

L'appuntamento, dal 20 al 22 febbraio di quest'anno, è fissato nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo a Cerignola, a partire dalle ore 19.

La *tre giorni biblica* si caratterizza come secondo appuntamento della diocesi, dopo il convegno ecclesiale tenutosi a settembre.

## TUTTI INSIEME appassionatamente

Mattea Belpiede e Paolo Rubbio  
Responsabili dell'Ufficio  
di Pastorale Familiare

**"T**utti insieme appassionatamente" è il titolo dell'appuntamento rivolto dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare ai nubendi e, in generale, ai fidanzati non prossimi alle nozze.

**Giunto alla terza edizione, questo incontro si propone di far sperimentare alle coppie la "cura" che la Chiesa ha nei confronti di chi sceglie di fondare il proprio progetto matrimoniale su Gesù Cristo.**

Quasi sempre, incontrando nelle varie parrocchie della diocesi i fidanzati all'interno dei percorsi di preparazione alle nozze, rivolgiamo loro una semplice domanda: "Conoscete altri soggetti, oltre la Chiesa, che si 'occupino' di chi sta per sposarsi?" Le coppie riflettono attentamente... si guardano un po' negli occhi e poi rispondono negativamente mostrando la loro sorpresa. Alcuni ci dicono che effettivamente non ci avevano mai fatto caso. Questa semplice domanda ribalta l'approccio che, spesso,

vede i fidanzati frequentare il percorso perché sono "obbligati".

Ancora di più. **Affermando che la Chiesa si "occupa" e non "pre-occupa", vogliamo trasmettere la certezza che essa ha a cuore la loro storia d'amore, al punto da offrire del tempo dedicato non a questo o quel problema della coppia, ma ai fidanzati, e sempre più spesso, ai conviventi che stanno scegliendo di sposarsi in chiesa.**

Scoprire con loro la bellezza del matrimonio cristiano è una sfida. Accompagnarli a comprendere che gli sposi cristiani diventano ministri dell'Amore di Cristo, annunciando, celebrando e servendo l'autentico vangelo del matrimonio e della famiglia, significa dedicare loro attenzione. "Il tempo è superiore allo spazio": papa Francesco ce lo ricorda di frequente.

**In questo senso si colloca l'appuntamento di questo anno, che si terrà presso la parrocchia SS. Crocifisso di Orta Nova il 19 febbraio p.v. a partire dalle ore 16.00.**

L'incontro vuole essere una tappa significativa del processo avviato nelle singole realtà parrocchiali: le esperienze precedenti ci fanno ben sperare. I fidanzati e i nubendi, incontrando tante altre coppie e famiglie



già costituite, sperimentano l'accoglienza ed il senso di appartenenza alla Chiesa.

**"Da soli non c'è storia": continuiamo a camminare insieme. "Dio - ci dice papa Francesco - si manifesta nel tempo ed è presente nella storia. Questo fa privilegiare le azioni che generano dinamiche nuove. E richiede pazienza, attesa".** "La tempesta danneggia i fiori ma non disperde i semi" (Gibran K.)

Buon cammino a tutti, ma soprattutto a quanti, operatori, famiglie e sacerdoti già ci credono e, per questo, continuano a generare speranza.



Servizio per la promozione  
del **SOSTEGNO ECONOMICO**  
alla **CHIESA CATTOLICA**

PROSPETTO DELLE OFFERTE RACCOLTE  
PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

**VICARIA DI SAN PIETRO APOSTOLO**

N°	PARROCCHIA	TOTALE
1	S. Pietro Apostolo - Cerignola	330,00 €
2	B.V.M. Addolorata - Cerignola	150,00 €
3	S. Gioacchino - Cerignola	255,00 €
4	Cristo Re - Cerignola	135,00 €
5	S. Antonio di Padova - Cerignola	470,00 €
6	Assunzione B.V.M. - Cerignola	180,00 €
7	S. Giuseppe - B.go Tressanti	70,00 €
8	B.V.M. di Lourdes - B.go Moschella	20,00 €
9	Ss. Crocifisso - Cerignola	50,00 €
10	B.V.M. del Buon Consiglio - Cerignola	150,00 €
11	S. Barbara V.M. - Cerignola	1550,00 €
12	S. Trifone M. - Cerignola	210,00 €
13	Spirito Santo - Cerignola	815,00 €
14	S. Leonardo Abate - Cerignola	1060,00 €
15	Santuario Diocesano - Cerignola	90,00 €
16	Rett. B.V.M. del Carmine - Cerignola	50,00 €
<b>TOTALE</b>		<b>5585,00 €</b>

**VICARIA DI SANT'ANTONIO DA PADOVA**

N°	PARROCCHIA	TOTALE
1	B.V.M. Addolorata - Ortonova	320,00 €
2	B.V.M. Altomare - Ortonova	180,00 €
3	B.V.M. di Lourdes - Ortonova	330,00 €
4	Ss. Crocifisso - Ortonova	205,00 €
5	S. Giuseppe - Carapelle	265,00 €
6	S. Maria del Principio - Ortonova	150,00 €
7	S. Rocco - Stornara	365,00 €
8	B.V.M. della Stella - Stornarella	700,00 €
<b>TOTALE</b>		<b>2515,00 €</b>

**VICARIA DI SAN POTITO MARTIRE**

N°	PARROCCHIA	TOTALE
1	Nativita' B.V.M. - Ascoli Satriano	150,00 €
2	S. Lucia V.M. - Ascoli Satriano	100,00 €
3	S. Potito - Ascoli Satriano	50,00 €
4	S. Carlo Vescovo - B.Go S. Carlo	230,00 €
5	Purificazione B.V.M. - Candela	650,00 €
6	Assunzione B.V.M. - Rocchetta S. A.	360,00 €
<b>TOTALE</b>		<b>1540,00 €</b>

**ASSOCIAZIONI ECCLESIALI**

N°	TOTALE	
1	Unitalsi - Cerignola 450,00 €	
2	Coordinamento Diocesano Confraternite 500,00 €	
<b>TOTALE</b>		<b>950,00 €</b>

**VESCOVO E SACERDOTI**

**TOTALE 3000,00 €**

**TOTALE GENERALE 13610,00 €**

# La parrocchia di **SAN TRIFONE MARTIRE:** UN LUOGO

PER LA PASTORALE DELL'EQUILIBRIO

di Giuseppe Pugliese

**N**ella parrocchia di San Trifone Martire, a Cerignola, l'11 ottobre 2016, c'è stata l'immissione canonica del nuovo parroco, don Carmine Vietri. Questi ha intrapreso un'azione pastorale con una metodologia incentrata sul trionomio "vedere, giudicare, agire": i tre verbi connotativi della *Mater et magistra* di papa Giovanni XXIII.

Per tale motivo, almeno per questo anno liturgico, don Carmine ha in animo di "vedere" come questa comunità va a svilupparsi nella sua consuetudine, nella sua tradizione. A ben guardare, **questo "equilibrio pastorale" rappresenta una "rivoluzione", in quanto non avviene un cambiamento radicale**, con "gesti di rottura" verso l'opera del predecessore, don Claudio Barboni, che don Carmine caldamente ringrazia, perché, egli afferma, "non si deve *violentare* una comunità nel cammino intrapreso, ma si deve accompagnarla, sentendosi servi di essa".

di Giocchino Curiello

**D**on Silvio Pellegrino è un giovanissimo sacerdote che è stato per due anni vice-parroco presso la parrocchia Beata Vergine Maria Addolorata di Orta Nova, la stessa che ha visto nascere e crescere la sua vocazione. La scorsa estate, don Silvio conseguiva presso la Facoltà Teologica Pugliese il titolo di baccelliere in teologia con una tesi in Sacra Scrittura, sotto la guida del prof. Salvatore Mele. Poco dopo veniva chiamato dal vescovo Luigi Renna ad assumere nuovi incarichi e responsabilità: ad agosto è nominato direttore dell'Ufficio Diocesano Missionario; il primo settembre prende servizio come professore di religione nelle scuole medie di Carapelle e Ortona; il 23 settembre, festa di san Pio da Pietrelcina, si insedia come co-parroco nella parrocchia Santa Maria del Principio in San Leone Vescovo a Ortona.

**Don Silvio ha accolto con la serenità e il sorriso che lo contraddistinguono gli impegni a cui il Signore l'ha chiamato.** Essere co-parroco, o più propriamente parroco *in solidum*, significa che la cura pastorale della parrocchia è affidata a più sacerdoti che ne condividono la responsabilità. A guidare la comunità di Ortona, insieme a don Silvio, c'è don Salvatore Iorio che esercita qui il suo ministero da circa dodici anni. **Lavorare insieme è una benedizione, precisa don Silvio, perché è un'ottima scuola per apprendere lo stile di comunione, così caro a**



Evangelizzare è soprattutto aprire alla "conoscenza", così, ogni due martedì, don Carmine tiene la *lectio divina* sul valore dei salmi. Per il parroco è importante visitare in maniera capillare le abitazioni, entrare così in empatia con gli uomini; in questo è coadiuvato dal diacono Giovanni Cucchiareale.

**In parrocchia, da sempre, c'è grande propensione verso il sacramento della riconciliazione:** spesso alcuni sacerdoti, e tra questi il collaboratore parrocchiale don Michele Centola, si rendono disponibili per tale esigenza di fede. **L'attenzione verso gli uomini in difficoltà si espleta con il servizio svolto dalla Caritas parrocchiale,** che ascolta ed elargisce viveri ogni quindici giorni, ma anche con il servizio di assistenza spirituale dei malati.

**La chiesa, trovandosi sul percorso della Via Francigena, accoglie anche i pellegrini in cammino verso Gerusalemme,** offrendo loro un letto e un pasto caldo. La parrocchia è collocata in un quartiere che non conosce certe emergenze sociali, tuttavia, don Vietri vuole far acquisire al territorio una certa identità, uno "spirito" e un senso di appartenenza, poiché questo agglomerato d'anime è percepito come un "quartiere dormitorio".

Don Carmine auspica il superamento di un certo abbandono da parte delle istituzioni civiche, che non operano per la risoluzione delle varie problematiche (illuminazione carente, randagismo, strade dissestate), che impediscono un'autentica vivibilità, sia per gli abitanti, sia per gli altri cittadini che qui accorrono in occasione della *Sagra della castagna*, il momento più sentito dall'intero quartiere.

L'equilibrio di cui si fa portatore il nuovo parroco, quindi, non preclude azioni incisive o nuove visioni pastorali, come il dialogo già avviato con alcune scuole, per dar vita a "progetti di formazione" che siano in linea con l'idea della Chiesa e con il progresso civile.



## Parrocchia SANTA MARIA del PRINCIPIO in SAN LEONE VESCOVO

INCONTRIAMO IL NUOVO CO-PARROCO DELLA COMUNITÀ DI ORDONA

**papa Francesco.** La necessità di interagire e confrontarsi non può che portare frutti positivi e, inoltre, permette di condividere il peso della cura pastorale.

**Come ha ammesso fin dal suo ingresso, la comunità di Ordona è un dono prezioso che il Signore gli ha fatto e la gioia di tale dono traspare ancora dal suo volto.** Molte sono le attività intraprese o che prendono nuovo slancio con l'arrivo del giovane co-parroco. Innanzitutto, come chiede con insistenza il nostro Vescovo, un posto centrale è riservato alla *lectio divina*. La realtà giovanile, poi, ha un nuovo punto di aggregazione nell'oratorio, che è stato inaugurato il 16 dicembre scorso, sito nella nuova chiesa di Santa Maria del Principio. Particolare cura è riservata alla pastorale familiare. Don Silvio ha ben compreso che è impossibile avere in una singola parrocchia tutte le competenze e i carismi per affrontare le sfide pastorali contemporanee e per questo ha coinvolto una coppia di laici formatori di Candela nel percorso con le famiglie. Terminato il nostro breve incontro, don Silvio ritorna alacramente ai preparativi per la festa di san Leone Vescovo, patrono di Ordona, uno degli appuntamenti più importanti della vita spirituale di questa fiorente comunità.





# AZIONE CATTOLICA ITALIANA

## Una presenza profetica nel panorama della Chiesa e della società italiana

di Rita Cagnazzi

**N**ell'avviare questo momento di riflessione e di racconto dell'esperienza condivisa in questo doppio triennio - 2011-2014 e 2014-2017 - sento anzitutto il dovere di ringraziare Sua Ecc. Mons. Felice di Molfetta, vescovo di questa diocesi al momento della mia prima nomina, e l'attuale pastore, Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, per la premura di padre mostrata all'Azione Cattolica diocesana, espressa con la presenza ai nostri appuntamenti più significativi e la sollecitudine nel seguire le nostre iniziative ed i nostri percorsi attraverso un confronto vivo, aperto e costante.

Siamo partiti, con la mia Presidenza Diocesana, dal documento finale del triennio precedente, che ci affidava un'associazione già lanciata sull'urgenza di occuparsi del bene comune, esprimendo "una fede non privata, ma fedele alla propria vocazione laicale, che portasse il fermento del Vangelo nelle relazioni umane e nelle istituzioni, nel territorio e nei luoghi della globalizzazione". Hanno fatto seguito una serie di riflessioni profonde, elaborate nel consiglio e nella presidenza diocesana, sulla necessità di esserci, intervenire, fare opinione sulle questioni serie e urgenti del nostro Paese, delle nostre città, in anni dove più forte è stata la morsa della crisi economica, della perdita di speranza, della disaffezione dalla politica, delle appartenenze deboli e di una morale comune sempre meno riconosciuta e vissuta, spesso sepolta dal tornaconto personale, dal relativismo etico, dall'uso più che dal rispetto dell'altro.

**Siamo partiti dal riscoprirci Azione Cattolica, da sempre presenza profetica nel panorama della Chiesa e della società italiana, nelle scelte educative e formative come nella espressione pubblica, con uno stile sobrio, preciso, equilibrato quanto determinato, riconoscibile dentro una Chiesa dove più urgente in questi anni si è fatta la necessità di coerenza e fedeltà ai principi evangelici, cui si chiedono trasparenza e scelte coraggiose di testimonianza.**

Una formazione vicina alle esigenze di vita e attenta ai cambiamenti che avvengono in età



particolarmente delicate, in cui la parola chiave è "costruzione", esige la cura dei passaggi: quello tra ACR e giovanissimi, che registra una vera e propria emorragia, quello tra giovani e adulti. Ognuna di queste proposte è partita dall'idea che la fase di passaggio non è "per sempre" e che ogni attenzione alle sfaccettature di una nuova età o condizione di vita, deve molto presto rientrare nell'alveo di una identità chiara e dai contorni definiti. Anche gli incontri - festa dei sei anni di questa mia presidenza, organizzati per gli aderenti - sono stati momenti di formazione in cui abbiamo provato a veicolare contenuti, oltre che a dare concretezza al respiro diocesano dell'Azione Cattolica. Così è stato per le feste e per gli incontri diocesani degli adulti, basati su temi che interpellano la nostra vita e in essa la nostra fede, inerenti il consumo critico, la custodia del creato, la testimonianza credibile in famiglia e nella società, la solidarietà tra famiglie. Anche le feste di accoglienza per giovanissimi hanno registrato una partecipazione non solo numericamente rilevante, ma qualitativamente alta, nonostante temi impegnativi e provocatori, quali la vocazione, la legalità e la condivisione e la testimonianza con la partecipazione viva dei gruppi parrocchiali impegnati di anno in anno in elaborazioni grafiche, video, foto a tema.

**Non abbiamo mai rinunciato a vivere momenti di preghiera unitari, di settore, curando soprattutto l'appuntamento dell'adesione come occasione per affidare al Signore il nostro impegno, le nostre scelte e la vita di quest'Associazione e dei suoi aderenti.** Da ultimo ci stiamo prodigando, con il consiglio di presidenza nell'attuare un altro momento voluto e consigliato dal vescovo Renna, corrispondente agli esercizi spirituali.

Ciò che mi preme anche ricordare, sono i momenti trascorsi dai membri di questa presidenza e delle *equipies* di settore ed articolazione nelle parrocchie, incontrando gruppi, associazioni, consigli parrocchiali o anche solo singole persone, responsabili ed educatori. Perché, al di là di quanto ci siamo detti in questi incontri, delle attività promosse, dei chiarimenti, delle sollecitazioni, rimane l'incontro tra persone, con volti, nomi, realtà precise e un'abbondanza di doni scambiati veramente importante. Ancora una volta sono le persone che contano, che danno senso, valore e sostanza a tutti i programmi e le attività.

**È l'incontro tra le persone che fa la bellezza di quest'Associazione. Proprio per questo sono da ribadire la portata e l'importanza di vivere la diocesanità dell'AC in modo più assiduo e convinto, perché questa dimensione rende giustizia fino in fondo alla ricchezza della esperienza di fede e di vita che la nostra associazione ci regala.**

I Presidenti Territoriali, che è doveroso ringraziare, ricoprono in tutto ciò un ruolo di frontiera, delicato e importantissimo nella non sempre



facile arte di mediazione tra aderenti, parroci, centro diocesano.

Forse l'impegno che ha caratterizzato il cammino dell'AC nel triennio che si conclude è stato vivere la sfida della complessità, con una chiara identità cristiana. È un impegno che va consolidato. Innanzitutto, non dobbiamo aver paura della complessità, che fa parte della nostra vita, del nostro tempo e delle nostre storie, con tutto il carico di contraddizioni, dubbi, terreni nuovi da esplorare, questioni serie su cui esprimersi, scelte da maturare, strade inesplorate da percorrere. **Un'associazione che, con una storia di cento cinquant'anni, non smette di interrogarsi e cercare le modalità più giuste per dire Gesù Cristo agli uomini, deve essere un'associazione giovane nello stile, nella capacità di osare, nel mettersi alla prova.** Dev'essere profetica e creativa nel provare a guardare oltre, sperimentare, coraggiosamente tracciare mete, obiettivi, cammini.

Auguro a questa AC che quanto finora realizzato in occasioni straordinarie diventi ordinarietà, s'incarni nel quotidiano dei nostri atteggiamenti, entri nei cammini formativi come modalità espressiva di una fede che cresce nella vita dei nostri bambini, ragazzi, giovani e adulti, facendoci diventare persone nuove in Cristo Gesù, corresponsabili della gioia di vivere.

Ringrazio il Signore per avermi donato di vivere tutto questo con le persone di questo Consiglio diocesano e di questa Presidenza, che hanno saputo supportare e sopportare ogni mia mancanza, intemperanza, insistenza. È stato un lavoro di squadra vivo, entusiasta, partecipato da tutti fino in fondo. Soprattutto è stata un'esperienza di amicizia profonda, di grande intesa e stima reciproca. Un grande grazie va agli assistenti che in questi sei anni si sono susseguiti nel nostro cammino, sempre con la sicurezza di avere accanto persone con grande formazione spirituale e umana. Un enorme grazie va a tutti ed ognuno di voi aderenti che ho incontrato nel lungo percorso di questi anni, e colgo l'occasione per ringraziare alcune persone a me care, non me ne vogliono gli altri, Lucia, Marilena e Franco, che con la loro vicinanza e la loro grande stima mi hanno sempre consigliato, supportato e sopportato. Un grazie va anche alla mia comunità parrocchiale di San Domenico che mi ha visto poco presente nelle varie iniziative da loro svolte, ma che sempre mi ha sostenuto con la preghiera. Un grazie va alla mia famiglia che in questi anni mi ha accompagnato in silenzio in questa mia dedizione all'associazione. Un grandissimo ringraziamento va al nostro vescovo Luigi perché, con la sua ventata di "religiosa freschezza", ha portato in noi nuova linfa e nuovi stimoli per affrontare ciò per cui saremo chiamati a vivere nel nostro futuro sia associativo che spirituale.

Auguro di cuore a tutta l'AC. un rinnovato cammino.

# SILENCE: il viaggio di Scorsese nella fede

di Rosanna Mastroserio

**E**rano quasi trent'anni che Martin Scorsese aveva in mente di girare questo film - *Silence* - ostacolato da imprevisti e dall'assenza di finanziatori. Trent'anni in cui - ha dichiarato in più interviste - ha ostinatamente perseverato nel suo desiderio di portare sul grande schermo il romanzo di Shusaku Endo, scritto nel 1966 e ambientato nel Giappone del 1600, al tempo delle persecuzioni sulla minoranza cristiana e contro i *padres* gesuiti che, dal Portogallo, erano giunti per evangelizzare quelle terre. Trent'anni di attesa per realizzare un capolavoro, uscito nelle sale lo scorso gennaio.

**Due giovani gesuiti (interpretati da Andrew Garfield e Adam Driver) giungono clandestinamente in Giappone alla ricerca di padre Ferreira (Liam Neeson), loro padre spirituale, del quale è giunta notizia che abbia abiurato per fuggire alle persecuzioni.** Una volta arrivati in quella terra lontana e sconosciuta, per i due protagonisti inizia un tormentato viaggio interiore, nel quale inevitabilmente sarà coinvolto anche lo spettatore.

Con sorpresa si confrontano con la fede degli uomini e delle donne dei



piccoli villaggi in cui si nascondono: una fede "semplice", lontana dalla conoscenza di dottrine e precetti, ma allo stesso tempo una fede tanto forte da far preferire loro il martirio, piuttosto che abiurare dinanzi agli inquisitori nipponici. I due saranno costretti più volte a guardar morire degli innocenti solo perché cristiani, più volte saranno messi alla prova e più volte invocheranno l'aiuto di Dio. Ma il "silenzio" di Dio dinanzi alla crudeltà dell'uomo e alle sue sofferenze sembrerà spesso per loro quasi assordante, e questa sensazione è efficacemente trasmessa anche a chi guarda il film, grazie a lunghe scene prive di colonna sonora o dialoghi. Una menzione particolare, inoltre, meritano le scenografie e i costumi, magistralmente realizzati da Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, assidui collaboratori di Scorsese e già vincitori di tre premi Oscar.

**Silence è un film sconvolgente, che ha il merito di raccontare una storia ancora oggi incredibilmente attuale e che dà ampio spazio a riflessioni profonde e domande irrisolte.** Oltre due ore e mezza di film non bastano: fuori dalla sala si avverte ancora il bisogno di meditarci, di riconoscersi in uno dei personaggi, ciascuno con un proprio modo di vivere il rapporto con Dio. E inevitabilmente ci si scopre ancora immersi in quel "silenzio" a cercare risposte.



ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE A ORTA NOVA E STORNARA

## L'impegno dei "MAESTRI PER SEMPRE"

di Saverio Gaeta

**I**l costante aumento di cittadini migranti nel nostro territorio

rende sempre più necessario l'attuazione di interventi mirati a favorire il delicato processo di integrazione in un mondo nuovo per cultura, tradizione e identità. E proprio da questa spinta è sorta a Orta Nova la Onlus "Maestri per Sempre", creata nel 2012 da un gruppo di persone, via via cresciuto numericamente nel tempo, intenzionato a fornire un servizio di assistenza basilare, a partire dalla conoscenza della lingua italiana.

**"Il nostro obiettivo è non solo accoglierli, ma anche aiutarli a sentirsi accettati e considerati all'interno della nostra realtà cittadina" spiega Gina Di Conza, insegnante in pensione promotrice dell'iniziativa.** "Abbiamo chiesto una mano alla comunità cristiana, trovando in don Donato Allegretti, parroco della chiesa Beata Vergine Maria dell'Altomare piena disponibilità nel poter utilizzare i locali dell'oratorio".

**Il progetto si sviluppa con tre incontri settimanali, durante i quali i volontari non si limitano a lezioni didattiche di grammatica, matematica o geografia, ma forniscono utili e validi suggerimenti per la vita di tutti i giorni.** "Ogni volta i nostri utenti (*in media una quindicina provenienti da Niger e Marocco, in età adulta, ndr*) ci portano documenti, come bollette o buste paga, oppure ci chiedono come poter contattare un medico. E a tal proposito ci avvaliamo di un sindacalista proprio per garantire loro quei diritti di lavoro inalienabili", prosegue Di Conza.

Da quest'anno l'idea è stata trasferita a Stornara, dove il parroco don Antonio Mottola ha donato locali della Caritas per far nascere anche lì i "Maestri per Sempre", in un paese dove è massiccia la presenza di cittadini nord africani, alcuni dei quali sono rifugiati politici. Si tratta, quindi, di una scuola di vita, dove si diventa una famiglia e il tema religioso è affrontato con rispetto e basato su un dialogo costruttivo, a cui anche il vescovo Luigi Renna di recente si è interessato, seguendone le dinamiche. "Per noi è importante che l'associazione resti un atto di carità gratuita e disinteressata, secondo uno spirito cristiano di fratellanza e solidarietà", ci tengono a far sapere i "Maestri", perché "i migranti sono molto grati: iniziano a sentirsi più italiani e vivono così le loro giornate con meno disagio e preoccupazione".

## Terzo successo per "FILUMENA MARTURANO" DELL'IC "CARDUCCI-PAOLILLO".

AL TEATRO MERCADANTE LA TERZA REPLICA DELLA COMPAGNIA TEATRALE DELLA SCUOLA. IL RICAVATO È STATO DEVOLUTO ALLA CARITAS

di Nicola D'Andrea

**N**on un bis, ma una terza replica. Grande successo per "Filumena Marturano" messa in scena dalla compagnia teatrale costituita dagli insegnanti e dagli alunni dell'Istituto Comprensivo "Carducci-Paolillo", dirigente scolastico il prof. Giacomo Vitale.

Questa volta ad ospitarli è stato il Teatro "Mercadante" con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Cerignola. Come nelle repliche del 3 e 4 dicembre, anche il 14 gennaio scorso, la **giovane compagnia, capitanata dalla regista e interprete di Filumena Marturano, Teresa Spadafina, ha registrato il sold-out, riempiendo il teatro simbolo della nostra città e devolvendo l'incasso della serata alla Caritas diocesana.**

La messa in scena di questo testo di Eduardo nasce dalla proposta dell'insegnante Annamaria Alicino. I commenti al caldo del pubblico: "Egrea rappresentazione, bellissima scenografia, la cura dei costumi eccellente, la trama non è facile, ma è stata resa pienamente. In alcuni momenti, Filumena mi ha strappato una lacrima di commozione". Bellissimi commenti per una bellissima serata e per un bellissimo proposito.





Diocesi di Cerignola - Ascoli Satriano

# CALENDARIO PASTORALE FEBBRAIO 2017

## 1 MERCOLEDÌ - Giornata del Sì

**Festa liturgica di San Trifone Martire – Patrono Secondario della Diocesi**

**ore 17,00** / Il Vescovo presiede la Veglia per le Religiose nella chiesa parrocchiale di San Domenico (Cerignola)

**ore 19,00** / Il Vescovo amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale di San Trifone Martire (Cerignola)

**ore 19,00** / Celebrazione della SS. Messa Capitolare in Duomo (Cerignola)

## 2 GIOVEDÌ - Festa della Presentazione di Gesù al Tempio

**XXI Giornata della Vita Consacrata**

**ore 17,00** / Incontro di formazione per i ministri istituiti e i ministri straordinari della comunione nella chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate (Cerignola)

**ore 17,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nell'Istituto "Madre Tarcisia Vasciaveo" (Orta Nova)

**ore 19,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della Purificazione della Beata Vergine Maria (Candela)

## 3 VENERDÌ

**ore 20,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Assunta in Cielo (Cerignola) in onore di San Biagio Vescovo e Martire

## 4 SABATO - ore 17,00

Il Vescovo partecipa alla celebrazione per l'inizio del ministero episcopale di Sua Ecc. Mons. Giuseppe Giuliano nella diocesi di Lucera-Troia  
Incontri di preghiera in ogni Vicaria per la Giornata della Vita, organizzati dall'Ufficio di Pastorale Familiare (Segue programma)

## 5 DOMENICA - V Domenica del T.O. - XXXIX Giornata per la Vita

**ore 10,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia a Pozzo Monachiello (Cerignola)

**ore 18,30** / Il Vescovo amministra il sacramento della cresima nella parrocchia SS. Crocifisso (Orta Nova)

## 6 LUNEDÌ

**ore 16,30** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

**ore 19,00** / Veglia di Preghiera per la Giornata del Seminario nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Principio in San Leone Vescovo (Ortona)

## 7 MARTEDÌ

**ore 17,00** / Il Vescovo incontra i membri dell'Equipe Migrantes nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

**ore 19,00** / Veglia di Preghiera per la Giornata del Seminario nella chiesa parrocchiale di San Rocco (Stornara)

## 8 MERCOLEDÌ

**ore 16,30** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

**ore 19,00** / Veglia di Preghiera per la Giornata del Seminario nella chiesa parrocchiale della B.V.M. della Stella (Stornarella)

**9 GIOVEDÌ - ore 19,00** / Veglia di Preghiera per la Giornata del Seminario nella chiesa parrocchiale della B.V.M. di Lourdes (Orta Nova)

## 10 VENERDÌ

**ore 9,30** / Ritiro spirituale del clero diocesano presso l'Istituto Figlie di M. Ausiliatrice (Cerignola)

**ore 19,00** / Celebrazione diocesana per la XXV Giornata Mondiale del Malato in Cattedrale (Cerignola)

**ore 19,00** / Veglia di Preghiera per la Giornata del Seminario nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe (Carapelle)

## 11 SABATO - XXV Giornata del Malato

**ore 11,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria di Lourdes (Orta Nova)

**ore 16,30** / Il Vescovo incontra il Coro Diocesano nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

**ore 18,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria di Lourdes (Borgo La Moschella)

## 12 DOMENICA - VI Domenica del T.O.

**Giornata del Seminario nella Vicaria di Sant'Antonio da Padova**

**ore 11,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate (Cerignola)

**ore 19,00** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio da Padova (Cerignola)

## 13 LUNEDÌ

**ore 10-12,00** / Il Vescovo presiede il Consiglio Presbiterale Diocesano nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

**ore 16,30** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

## 14 MARTEDÌ

**ore 10,00** / Il Vescovo incontra la comunità scolastica dell'Istituto "Vasciaveo" (Cerignola)

**ore 10,00** / Incontro della Vicaria di Sant'Antonio nella chiesa parrocchiale di San Rocco (Stornara)

## 15 MERCOLEDÌ

**ore 16,30** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

**ore 20,00** / Carovana dei Beati nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Principio in San Leone Vescovo presieduta dal Vescovo (Ortona)

**16 GIOVEDÌ - ore 19-20,30** / Il Vescovo presiede il Consiglio Pastorale Diocesano nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

**17 VENERDÌ - ore 10-12,00** / Assemblea del Clero nella Curia Vescovile (Cerignola)

## 18 SABATO

**ore 16-19,00** / Corso di formazione per animatori di oratorio (ANSPI) nei locali della parrocchia SS. Crocifisso (Orta Nova)

**ore 16,30** / Incontro di formazione per IRC nel Seminario Vescovile (Cerignola)

**ore 17,00** / Incontro del Gruppo "Se Vuoi" con il Vescovo nel Seminario Vescovile (Cerignola)

**ore 17,30** / Incontro di formazione del MEIC nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

**ore 18,00** / Percorso di formazione per Operatori Pastoralisti Caritas nel Seminario Vescovile (Cerignola)

## 19 DOMENICA - VII Domenica del T.O.

**ore 9,30** / Ritiro delle religiose e dei religiosi nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Cerignola)

**ore 10,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Addolorata (Cerignola)

**ore 19,00** / Festa dei Fidanziati nella parrocchia SS. Crocifisso in Orta Nova con celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo

**20-22 FEBBRAIO - ore 19,00** / Tre Giorni Biblica nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo (vedi programma a p. 7)

**22 MERCOLEDÌ - ore 17,00** / Il Vescovo partecipa alla consacrazione episcopale di S.E. Mons. Giovanni Intini a Conversano (Ba)

**23 GIOVEDÌ - ore 18,30** / Il Vescovo consacra l'altare nella chiesetta della B.V.M. dell'Altomare (Orta Nova)

## 24 VENERDÌ

**ore 9,00** / Incontro di formazione permanente del clero giovane nel Seminario Vescovile (Cerignola)

**ore 20,00** / Il Vescovo guida l'incontro di formazione per l'OESSG nella chiesa di Santa Maria delle Grazie (Cerignola)

**25 SABATO - ore 18,30** / Il Vescovo amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale dei Sacri Cuori (Cerignola)

## 26 DOMENICA - VIII Domenica del T.O.

**ore 12,00** / Il Vescovo presiede la celebrazione eucaristica per l'immissione dei nuovi canonici in Cattedrale (Cerignola)

**ore 15,00** / Assemblea elettiva dell'ACI nel Seminario Vescovile (Cerignola)

**ore 18,00** / Il Vescovo amministra il sacramento della cresima nella chiesa parrocchiale del Santissimo Crocifisso (Cerignola)

## Segni dei tempi

Mensile della Diocesi  
di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno I - n° 5 / Febbraio 2017

**Redazione - Ufficio Diocesano  
per le Comunicazioni Sociali**

Piazza Duomo, 42  
71042 CERIGNOLA (FG)  
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490  
e-mail: pagine.cerignola@gmail.com

**Direttore editoriale:**

Angelo Giuseppe Dibisceglia

**Redazione - Ufficio Diocesano  
per le Comunicazioni Sociali:**

Gioacchino Curiello  
Antonio D'Acci  
Rosaria Di Reda  
Saverio Gaeta  
Rosanna Mastroserio  
Rita Pia Oratore  
Angiola Pedone  
Giuseppe Pugliese  
Marta Taronna

Il mensile diocesano *Segni dei tempi* può essere visionato  
in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi  
[www.cerignola.chiesacattolica.it](http://www.cerignola.chiesacattolica.it)

Grafica e Stampa: Grafiche Guglielmi - tel. 0883.544843 - ANDRIA  
Di questo numero sono state stampate 1000 copie. Chiuso in tipografia il 30 gennaio 2017.